

PARIGI — Un intellettuale, a un certo momento della sua vita, sente il bisogno di sapere chi è e da dove viene. Come un figlio naturale dell'intelligentsia, deve allora intraprendere la perigliosa avventura di risalire ai suoi «lombi».

La ricerca può condurre a grandi e indiscutibili antenati, a cugini maledetti, a bastardi e ad affinità inconfessabili. Bernard-Henri Lévy, filosofo e romanziere, è come partito alla ricerca di un sacro Graal o di più Graal.

E dopo cinque mesi di assenza dalla tavola rotonda dei «maîtres à penser» parigini, ecco che Parsifal è di ritorno. L'immancabile camicia sbottonata fino allo sterno. La baldanza di un Dorian Gray immutabile. Ritorna con una sorprendente «simbiosi» di film televisivo e di libro impegnato. Il titolo di entrambi: «Les aventures de la liberté».

«Non potevo far del cinema — spiega — senza poi aver sguo alla mia penna che bruciava». Il libro, edito da Grasset, si addice, a nostro avviso, alla riflessione dei giovani. Del resto, chi ha più paura di Sartre e di Althusser? Ma è anche destinato a provocare i rigurgiti polemici e le reazioni schizoidi degli altri «chierici» che s'illudono di sapere di chi sono figli o parenti. Il film, realizzato da Alain Ferreri in quattro episodi che saranno trasmessi da Antenne 2, ha più il tono della «vulgata», anche se «BHL», sigla di Lévy, vigila, interviene, intervista. Come nel libro, si parte dal caso Dreyfus, durante il quale fu coniata, come emblema, la parola «intellectuel», che fino allora sottintendeva un giudizio negativo, per approdare all'intervista con Jean Guilton — che Bernard-Henri Lévy pubblicò nella terza pagina del Courrier — sul mistero Louis Althusser.

Il nuovo filosofo della «Barbarie à visage humain» e dell'«Eloge des intellectuels» si è calato nell'abisso dell'«io» di miti letterari e rivoluzionari. Dai surrealisti a Gide, Malraux, Nizan, Drieu La Rochelle, Claudel, Camus, Lévi-Strauss, Foucault, Barthes, Debray ed altri. L'accanimento di «BHL» d'imbastire una genealogia fa pensare talvolta al lavoro di uno speleologo come se in quei «reperti», poi elencati in una foto di gruppo, cercasse anche lui una sua giustificazione esistenziale valida per i nostri giorni.